



### **È stato presentato a Milano presso la Camera di Commercio il 14° Rapporto annuale di Federculture 2018 “IMPRESA CULTURA” che si è focalizzato su Comunità, Territori e Sviluppo. Cala in tutta Italia l'investimento per la cultura**

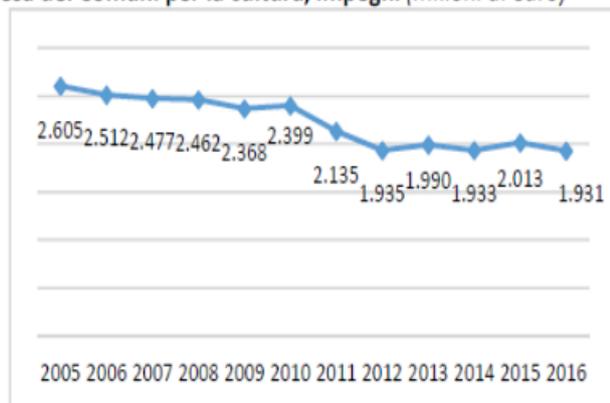
Il rapporto “Impresa cultura” di Federculture analizza il trend degli investimenti pubblici e privati nella cultura, e in particolare evidenzia come dal lato degli investimenti pubblici la spesa in cultura delle amministrazioni comunali nel 2016 (ultimo dato Istat disponibile) sia diminuita del 4% rispetto al 2015. Si registrano le maggiori riduzioni nelle amministrazioni del Centro-Sud e delle Isole, mentre si registra nei Comuni del Nord-Est un incremento della spesa in cultura del 12,7%.

Anche a livello delle amministrazioni provinciali si registra un andamento decrescente in tutto il territorio nazionale: la spesa in cultura del 2016 scende del 37% rispetto all'anno precedente.

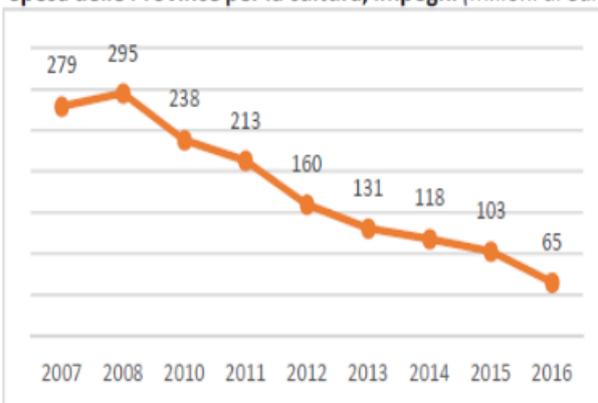
## Il paese della bellezza che trascura la cultura

Martedì, 23 Ottobre 2018 09:21  
Di Connie Rizzo

Spesa dei Comuni per la cultura, impegni (milioni di euro)



Spesa delle Province per la cultura, impegni (milioni di euro)

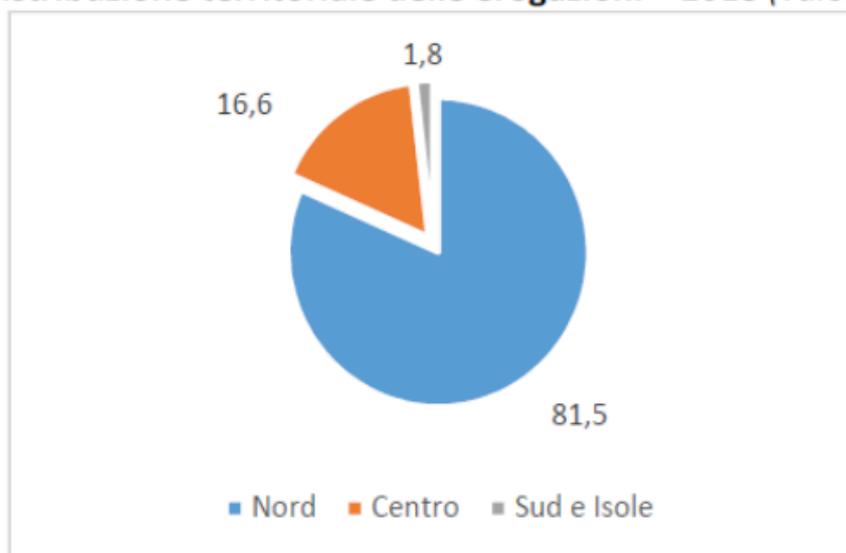


Fonte: elaborazioni Federculture su dati Istat

Passando poi al coinvolgimento dei privati negli investimenti nella cultura, lo strumento che maggiormente è stato apprezzato dai privati anche per il 2017 è quello dell'Artbonus, appunto quale strumento di sostegno al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale da parte di cittadini ed imprese.

Dal Rapporto Federculture 2018 "IMPRESA CULTURA" emerge che a luglio 2018 le erogazioni private alla cultura effettuate tramite Art bonus hanno raggiunto la cifra di 264,7 milioni di euro, con 8.531 mecenati che hanno effettuato donazioni per la realizzazione di 1.703 interventi in favore di musei, monumenti, siti archeologici e fondazioni lirico sinfoniche sparse in tutta la Penisola. Ma emerge ancora un divario tra Nord e Sud dell'Italia, infatti l'81,5% delle erogazioni sono concentrati al Nord, al Centro ne è destinato il 16,6% e appena il 1,8% arriva fino al Sud e alle Isole.

### Art bonus, distribuzione territoriale delle erogazioni – 2018 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Federculture su dati Art bonus (a luglio 2018)

Risultano invece in diminuzione per il secondo anno consecutivo le erogazioni destinate ad arte, attività e beni culturali effettuate dalle Fondazioni di origine bancaria con un meno 9% rispetto al 2016.

A livello di partecipazione dei cittadini, emerge che il 6,7% della spesa familiare complessiva, con una crescita del 2,6% rispetto all'anno precedente, è destinato alla spesa in cultura e ricreazione.

Spesa delle famiglie italiane - Valori a prezzi correnti (milioni di euro)												
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var 2016/2017
SPESA IN CULTURA E RICREAZIONE	67.356	67.022	67.024	70.589	72.127	68.447	63.968	64.588	67.212	69.670	71.470	2,6%
TOTALE SPESA FAMIGLIE	960.750	978.916	957.938	983.043	1.012.781	1.001.015	989.235	994.063	1.015.908	1.031.262	1.059.190	2,7%
INC. SPESA IN CULTURA E RICREAZIONE SU TOTALE SPESA	7,0%	6,8%	7,0%	7,2%	7,1%	6,8%	6,5%	6,5%	6,6%	6,8%	6,7%	

Fonte: elaborazioni Federculture su dati Istat

Il 43% di questa spesa è rappresentata dai servizi ricreativi e culturali ossia dedicata a musei,

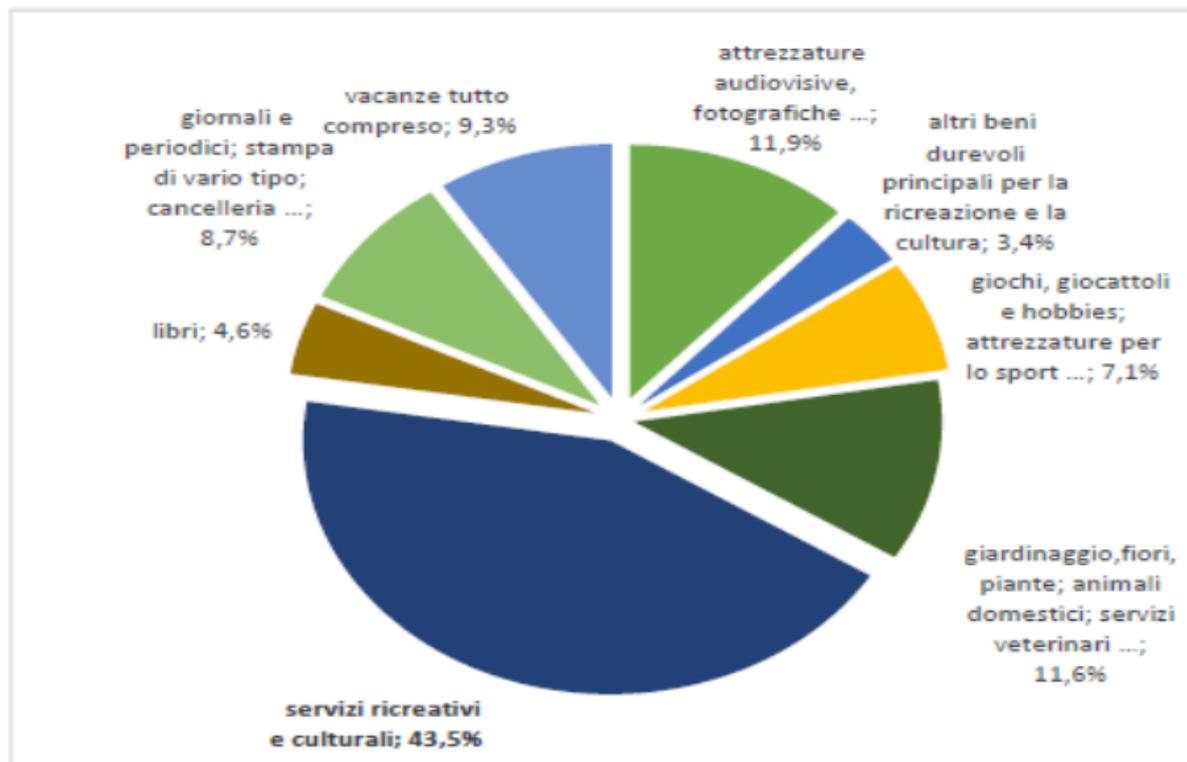
## Il paese della bellezza che trascura la cultura

Martedì, 23 Ottobre 2018 09:21  
Di Connie Rizzo

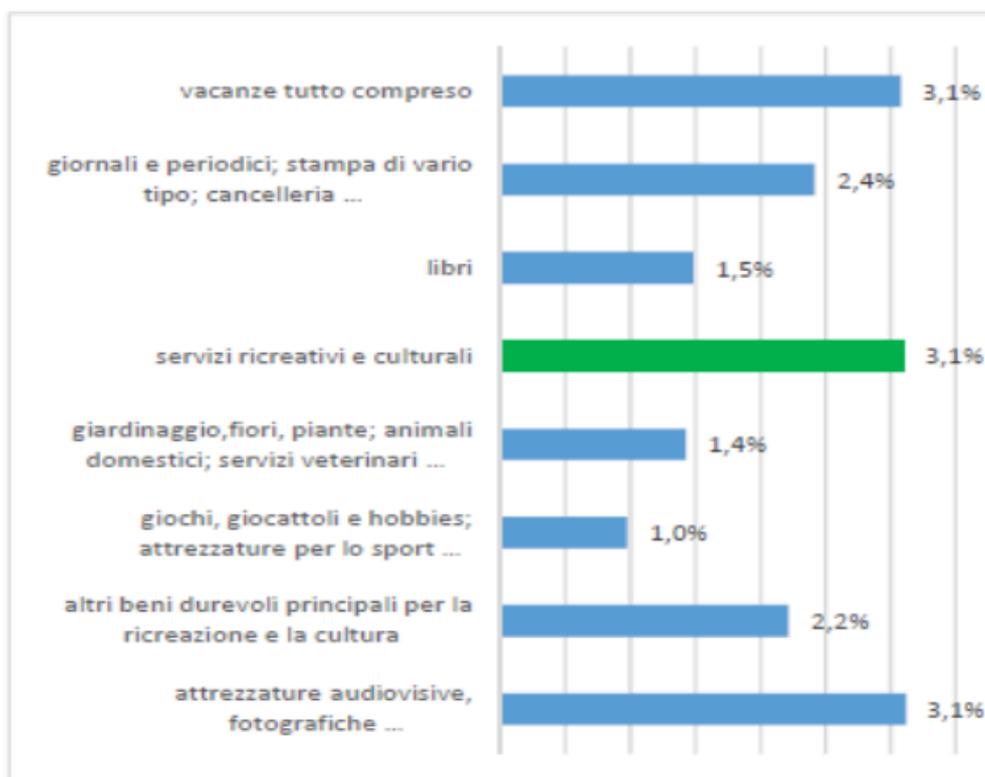
---

cinema, teatro e concerti, con una crescita rispetto all'anno precedente del 3,1%; mentre si evidenzia una bassissima quota di spesa destinata ai libri, pari al 4,6% confermando la bassa propensione degli italiani alla lettura dei libri.

## Composizione della spesa delle famiglie italiane per ricreazione e cultura, 2017



## La spesa delle famiglie per cultura e ricreazione in dettaglio, Var. 2017-2016



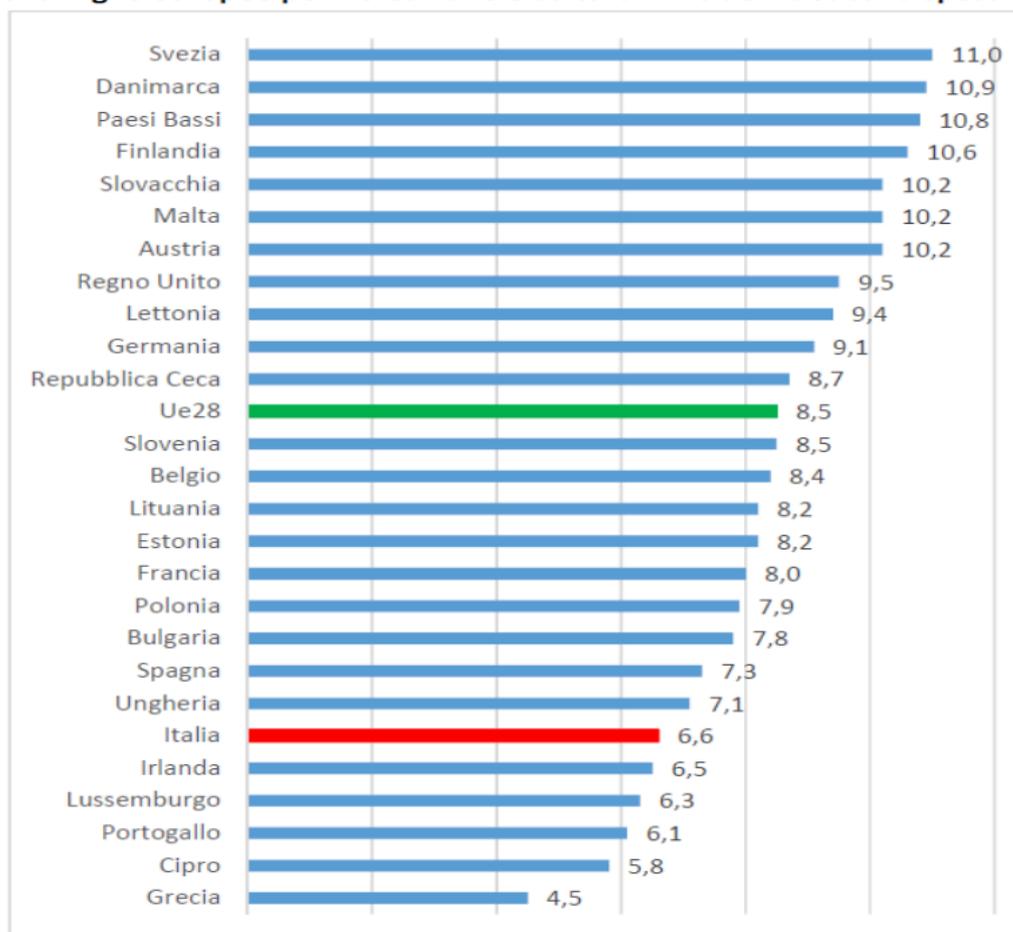
Fonte: elaborazioni Federculture su dati Istat

## Il paese della bellezza che trascura la cultura

Martedì, 23 Ottobre 2018 09:21  
Di Connie Rizzo

L'Italia risulta poi essere un Paese nell'area UE al di sotto della media in termini di spesa in cultura e ricreazione: se la media nella Ue è dell'8,5% della spesa annuale complessiva di una famiglia, in Italia ci si ferma al 6,7% mentre la più virtuosa è la Svezia con l'11%.

### Spesa delle famiglie europee per ricreazione e cultura – incidenza % sulla spesa totale, 2016



Fonte: Eurostat, National accounts

Quello che emerge dall'analisi della partecipazione culturale è anche un'elevata percentuale di italiani adulti culturalmente inattivi, il 38,8%, e nei singoli ambiti l'assenza di pratica culturale raggiunge anche l'80% nel caso del teatro, o nel 90% per i concerti classici. Anche dal punto di vista della spesa i dati più allarmanti si registrano nel Mezzogiorno, dove l'inattività culturale riguarda 8-9 cittadini su 10.

Il settore culturale ha bisogno di essere trainato, di essere visto come opportunità poiché ha un duplice ruolo: quello di apportare un investimento nella crescita della società civile e quindi dei

territori e quello di investire nelle imprese creando valore aggiunto anche in termini occupazionali.

Occorrono politiche adeguate al fine non solo di sostenere le imprese culturali e creative che operano nel settore ma anche, e soprattutto, che diano la possibilità di fruire dei servizi culturali a tutti i cittadini rendendo accessibili i luoghi della cultura con eventuali agevolazioni per determinate fasce di pubblico e sostenendo i consumi con misure di defiscalizzazione mirate. Occorre poi anche incentivare l'utilizzo di [strumenti di defiscalizzazione](#) già esistenti per rendere più attiva la partecipazione dei cittadini alla cura del proprio patrimonio culturale.